

Roberto Bolle e Nicoletta Manni: «La nostra danza libera»

Affinità elettive: l'étoile e la prima ballerina del Teatro alla Scala condividono non solo passione, talento & amicizia, ma anche una visione precisa della loro missione d'artisti. Come dimostra la nuova edizione di "OnDance", a Milano dal 7 al 10 settembre

[2 Settembre 2023](#)

«L'ho visto dal vivo a 12 anni, appena arrivata dalla Puglia all'Accademia Teatro alla Scala: impersonavo uno dei "topolini" che tentano di rapire il Principe in *Lo schiaccianoci*. Che sogno essere lì! Chiamai casa, emozionatissima: "Mamma, dobbiamo trascinare Bolle fuori dal palco!" » **ride** [Nicoletta Manni](#).

Il ricordo di [Roberto Bolle](#), invece, è più recente: «Credo fosse il 2013, direttore della compagnia era Makhar Vaziev: ho notato subito la sua eleganza nel portamento, la bellezza unita alla padronanza della tecnica (che poi è la chiave per essere sicuri e liberi in scena). Nel 2015 l'ho invitata al [Bolle and Friends](#)».

Leggi anche

› [Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko si sono sposati. Le prime immagini](#)

Roberto Bolle e Nicoletta Manni insieme in tv

Da allora le loro strade non si sono separate: Nicoletta ha partecipato

alle varie edizioni del **Gala di Roberto** (quel Gala che ha avuto il merito di portare la coreutica in luoghi non istituzionali), lo ha affiancato in [Danza con me](#) (la trasmissione di Rai 1 che ha reso quest'arte familiare alle platee televisive) e, **nel 2018, lo ha sostenuto in un progetto "estremo"** («Sembrava follia» confessa l'étoile): [OnDance, una grande festa a Milano per coinvolgere le persone – non più da semplici spettatori – nel ballo.](#)

spirito sia di chi la pratica, sia di chi la applaude. Ce ne vorrebbe di più per tutti.

Leggi anche

› [Roberto Bolle con "OnDance", a Milano si balla!](#)

"Prendere coscienza"

«Il messaggio che cerchiamo di lanciare con l'iniziativa è: provate, sperimentate! **Prendere coscienza del proprio corpo è utile e stimolante**, ti mette in contatto profondo con te stesso, ti regala consapevolezza» spiega Bolle. «Tanti non hanno le idee chiare – o le hanno sbagliate – per cui concludono: no, non mi piace» interviene Manni. «La conoscenza e l'esperienza aumentano l'interesse in maniera impressionante».

Leggi anche

› [Giornata internazionale della danza: perché ballare è un anti stress e anti depressivo](#)

Ma cosa significa "danza"? Per Martha Graham è "il linguaggio nascosto dell'anima", per Mats Ek "pensare con il corpo"...

Nicoletta Per me è vita, è libertà di essere. C'è uno spazio enorme, in realtà, all'interno di una coreografia "codificata": ognuno può dare

un'intensità diversa, trasmettere emozioni differenti. Non siamo robot perfetti, anzi: è l'imperfezione, è la ricerca incessante di bellezza che ci rende unici. Sul palco non si mente, quello che si è viene fuori.

Roberto È il modo per esprimere il nostro io profondo, la nostra essenza. E nella maniera più vera, più spontanea, senza filtri. Eleva lo

Leggi anche

> [Roberto Bolle incanta all'Arena di Verona: è di nuovo magia](#)

Cenerentola delle arti

Eppure in Italia pare la Cenerentola delle arti.

R. Esatto! Negli ultimi anni molte compagnie hanno chiuso, restano appena quattro corpi di ballo stabili (quelli della Scala, dell'Opera di Roma, del San Carlo di Napoli e del Massimo di Palermo, *ndr*). La danza riceve meno fondi dal [Fus \(il Fondo unico per lo spettacolo che eroga i contributi statali, ndr\)](#) e quindi le Fondazioni lirico-sinfoniche le riservano lo spazio minore all'interno del calendario: tappa un po' i buchi di quel che resta da concerti e opere... E non se lo merita assolutamente: sono tantissimi i giovani che la amano e la praticano, persino i paesini hanno una scuola. I cui allievi – ennesima assurdità – non hanno una categoria d'appartenenza, sono assimilati agli sportivi e devono essere iscritti al Coni.

Roberto Bolle e Nicoletta Manni sulla cover di iO Donna del 2 settembre 2023.

Leggi anche

> [Nicoletta Manni: «La mia vita è sogno»](#)

Paradossale perché il balletto nasce da noi, nelle corti

rinascimentali, per quanto la data convenzionale sia il 1581, quando in Francia fu creato il Ballet Comique de la Reine...

R. Che sia nato in Francia o in Italia, cambia poco: il problema è che in Francia la tradizione è rimasta fortissima, in Italia si è persa parecchio con l'avvento del melodramma.

N. Ed è doppiamente un peccato: il ballo non si limita a formare un fisico armonioso, forgia il carattere. Stimola la forza di volontà, insegna il rigore.

R. È portatrice di tanti valori, compreso il rispetto per gli altri. Mi hanno colpito al Ballo in Bianco di *OnDance 2022* – in piazza Duomo – l'ordine, la disciplina, il silenzio. E c'erano ben 1607 allievi arrivati da ogni parte del Paese per la lezione alla sbarra! L'educazione che ti dà è incredibile. E preziosissima, al giorno d'oggi, così come la costanza, lo sforzo quotidiano, l'attenzione al dettaglio.

Leggi anche

› [Roberto Bolle incanta all'Arena di Verona: è di nuovo magia](#)

N. Nella dedizione e nella determinazione verso un obiettivo Roberto è stato per me un'ispirazione, un esempio. E dire che sono della Vergine, quindi già per carattere esigente, perfezionista...

R. Nicoletta è una grandissima lavoratrice, non si risparmia, supera qualsiasi fatica, qualsiasi eventuale doloretto.

Leggi anche

› [Tango o liscio? Guida alla scelta del ballo di coppia](#)

"Pane & risotto"

Ok, cosa vi accomuna è chiaro. In cosa non vi somigliate?

N. Io, che vengo dal Sud, sono assai più espansiva.

R. Vero. È accogliente, solare. Mi riempie di cibo...

Mhmmmm, rischioso.

R. Parecchio! (*ride*) Adoro in particolare il pane che fa, è speciale. Le chiedo persino di portarmelo in teatro... A volte però cucino io: il risotto alla zucca è il mio must. È meraviglioso vedere come anche Nicoletta sia legata alla famiglia e torni dai suoi appena può. Entrambi siamo stati fuori da piccoli per lunghi periodi e sappiamo quanto sia importante mantenere le radici. Ti offrono solidità. Assieme agli amici di vecchia data, sono la garanzia di restare con i piedi bene per terra!

Adesso, Nicoletta, vi lega qualcosa di più: Roberto è stato il suo testimone alle nozze con Timofej "Tima" Andrijashenko.

N. Aveva suggerito lui a Tima di chiedere di sposarmi durante il Gala all'Arena di Verona, nel 2022. Ce n'era voluto per convincerlo, ma alla fine è stato perfetto così: il palco per noi è la casa, è il luogo in cui proviamo emozioni fortissime e passiamo la maggior parte del tempo. Hanno "complotto" mesi senza che io mi accorgessi di nulla!

Leggi anche

› [Roberto Bolle inaugura il 2023 con "Danza con me". Assieme a Blanco, Zingaretti e Cristiana Capotondi](#)

Rivoluzione al maschile

Pure Tima è ballerino, primo ballerino alla Scala... A proposito: si può affermare che ci sia stata una rivoluzione della danza al maschile?

R. Sì, il nostro ruolo si è trasformato tantissimo negli ultimi decenni.

Prima eravamo *porteur*, avevamo una funzione di "sostegno" della ballerina, protagonista assoluta. Rudolf Nureyev nelle sue coreografie ha inserito assoli, passi impegnativi rendendoci coprotagonisti a ogni effetto, fulcro della scena. Ora ce la giochiamo davvero appieno con le partner!

N. Nei balletti del repertorio classico (*La Sylphide*, *Giselle*, *Il lago dei cigni*) – è chiaro – c'è una maggioranza di donne: ci sono addirittura gli "atti bianchi", che prevedono un corpo di ballo interamente femminile, in tutù. Nelle coreografie contemporanee i numeri si equivalgono, e ci possono essere parti soltanto per gli uomini.

Leggi anche

> [Donne d'impatto: Alessandra Ferri, ballerina](#)

Un raro caso di "gender equality" al rovescio...

(ridono)

Questo si è tradotto in un aumento dei bambini iscritti alle scuole di ballo?

R. Certamente! Quando sono entrato all'Accademia eravamo in due (le bambine erano 12!), l'anno successivo non c'era nessuno e hanno unificato due-tre corsi per mettere assieme almeno cinque o sei allievi. Adesso c'è parità. Non si è evoluto solo il mondo del ballo, ma pure il modo dei giovani di avvicinarsi al ballo.

Leggi anche

> [I ballerini della Scala: «Stavolta seguitemi dietro al sipario»](#)

Social e talent show

C'entrano i social?

R. Secondo me c'entra di più la televisione: i talent show hanno

svolto una funzione positiva nello "sdoganare" la danza maschile, nel mostrare che non c'è differenza tra essere ballerino o ballerina o cantante... I social sono arrivati quando il grosso era stato fatto.

N. Se usati bene, sono uno strumento meraviglioso! Prima incontrare un'artista che ammiri o che ti ispira era impossibile (a meno che tu aspettassi all'esterno del teatro), ora basta mandare un messaggio su Instagram per avere risposta. E mostrare il dietro le quinte della nostra professione è altrettanto positivo. Ti rende meno icona, più umano.

Leggi anche

> [Alla Scala, sei piccole ballerine ucraine debuttano sul palco](#)

"Non programmo il futuro"

Vi vedremo presto alla Scala: [Nicoletta con Tima in *Il lago dei cigni* dal 15 settembre](#), e lei, [Roberto, in *Onegin* dal 5 novembre](#).

Ma come immagina il suo futuro a lungo termine?

R. Non ci penso, e non perché non ci voglia pensare: nella vita tutto mi è capitato senza che lo programmassi. Vivo il momento per quello che è e quello che arriverà, arriverà... Eventi che lì per lì potevano sembrare negativi si sono rivelati una fortuna.

Leggi anche

> [Dominique Meyer: «Appuntamento alla Scala, da Boris Godunov a Roberto Bolle»](#)

Per esempio, quando Nureyev la voleva come Tadzio in *Morte a Venezia*, a 15 anni, e i suoi insegnanti non lo permisero?

Avevano visto giusto: avrei rischiato molto perché non ero preparato né a livello fisico né psicologico. La pressione sarebbe stata

fortissima, non so se avrei avuto la stabilità per reggerla.

La buona notizia, allora, è che il treno non passa un'unica volta...

R. (*ride*) No, di solito passa due volte, ma alla seconda uno deve farsi trovare pronto, eh!

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA